



Piazza I Maggio, 26 - 33100 UDINE - telefono 0432504577 - codice fiscale: 80023240304

e-mail: udpc010005@istruzione.it - Indirizzo Internet: www.stelliniudine.edu.it - PEC:
udpc010005@pec.istruzione.it

LICEO CLASSICO "JACOPO STELLINI" - UDINE

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a.s. 2022/2023

1. FINALITÀ DEL PIANO

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. del 6.03.2013 ricordano che ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali o ancora con disagio/svantaggio relazionale - comportamentale e culturale, oggi peraltro acuiti dalle conseguenze dell'isolamento pandemico, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

E' molto importante potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni studente e accompagnarlo nel suo processo di crescita umana e culturale anche quando, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali (BES).

Le recenti disposizioni ministeriali, tra cui il decreto interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020, sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico del *team* docenti e del CdC nell'individuazione dell'alunno DSA e BES; ai docenti si richiede sempre di più la sensibilità di riconoscere situazioni problematiche sulla base di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche, rafforzando così un ruolo che è proprio della scuola.

L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi nella L.104/92 e nella L.170/2010 va oltre la normativa sopra indicata e favorisce politiche scolastiche inclusive.

Pertanto, il Collegio Docenti del Liceo "Stellini", a tal fine, intende:

- a) favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti di nuovi studenti, delle loro famiglie e del nuovo personale scolastico;
- b) definire pratiche condivise tra scuola-famiglia;
- c) creare un ambiente accogliente e un clima che favorisca l'integrazione, la collaborazione, la solidarietà tra pari;
- d) promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della scuola;
- e) promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- f) ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione attraverso l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali sia personali, e l'adozione di interventi *personalizzati* che coinvolgono di volta in volta docenti, famiglie, équipe medica, psicologo/a della scuola, esperti, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte;
- g) adottare metodologie didattiche diversificate, creative e innovative.

A tali fini, già da alcuni anni, il Liceo "Stellini" ha avviato un "**Progetto Accoglienza**" per inserire gli allievi del **primo anno** di corso nella loro nuova scuola, per creare gruppi classe affiatati che possano "sostenere" e aiutare anche chi è inizialmente in difficoltà a raggiungere gli obiettivi formativi prefissati e per sviluppare nei nuovi studenti uno spirito di solidarietà e di cooperazione.

In una prospettiva ampia e generalizzata di inclusione, che cura gli ambienti e le condizioni dell'apprendimento in modo da favorire una partecipazione attiva e personalizzata in base ai diversi profili e bisogni dei discenti, sono state inoltre messe in atto le seguenti azioni:

- a) per il benessere legato allo stato di salute psico-fisica di tutti gli studenti e delle studentesse, l'istituto, attraverso il Dipartimento di Scienze motorie e sportive, ha attivato (anno 2022-2023), all'interno delle

pratiche di “Educazione alla salute”, il progetto “Pause di Salute”, pause attive con esercizi fisici e di respirazione;

- b) per lo sviluppo di una pedagogia e di una didattica inclusive,
- nell’ambito del “Piano scuola 4.0” la progettazione ha tenuto conto delle nuove e diversificate esigenze dell’utenza scolastica e dei bisogni particolari degli allievi soprattutto in relazione alla strumentazione digitale e agli ambienti di apprendimento;
 - per l’a.s. 2023-2024, su proposta del Dirigente, già approvata dai competenti organi collegiali, verrà predisposto un orario a blocchi al fine di garantire una didattica laboratoriale o comunque metodologicamente variata, l’eliminazione delle ore pomeridiane, due momenti di pausa nel corso di ogni mattinata, riduzione dell’impegno domestico nella preparazione delle lezioni.

La scuola offre, inoltre, da anni, per l’intero anno scolastico, un presidio di supporto psicologico aperto prioritariamente agli allievi e alle famiglie, ma anche ai docenti e al personale ATA .

2. DESTINATARI

I destinatari del presente “Piano Annuale dell’Inclusione” sono tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici e aspecifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003; Direttivaministeriale del 27 dicembre 2012);
- studenti con svantaggio (socio – economico, linguistico e/o culturale o dovuto ad altri motivi) (D.M.27 dicembre 2012);
- disturbi psichiatrici;
- studenti che, anche per limitati periodi, per ragioni di vario ordine, mostrino necessità di una didattica personalizzata.

3. RISORSE UMANE

Nel Liceo “Stellini” gli attori del processo di inclusione per l’anno scolastico 2022/2023 sono:

- il Dirigente Scolastico prof. Luca Gervasutti;
- la Referente per l’inclusione, la prof.ssa Anna Passerelli;
- la/lo psicologa/o;
- i Coordinatori di Classe;
- eventuali docenti che collaborano nel potenziamento della didattica (istruzione domiciliare e ospedaliera, corsi di recupero e sportelli);
- il Personale ATA, in particolare i collaboratori scolastici.

Tali figure sono organizzate negli Organi Collegiali di seguito elencati.

3.1 Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI)

Nel Liceo “Stellini” è stato istituito il GLI (Gruppo Lavoro per l’Inclusione) con lo scopo di attuare quanto stabilito dalla normativa di riferimento, cioè garantire il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è composto dalla referente dell’Inclusione e i docenti coordinatori di classe. I compiti del GLI sono:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione";
- monitoraggio dei progetti attivati relativamente ai BES, DSA e diversamente abili da parte dei Consigli di classe;
- *focus*/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- valorizzazione delle risorse esistenti professionali e strutturali;
- promozione di didattica inclusiva (*cooperative learning, tutoring, DDI, ecc.*);
- interfaccia con l'ASL di zona per supporto nella redazione dei PDP e PEI;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi (GLO) sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122

3.2 Gruppo di Lavoro operativo (GLO)

Il GLO è composto dai docenti del consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale; delle figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe (educatori, docenti di istruzione domiciliare, mediatori culturali...); con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo, inoltre, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con BES nel rispetto del principio di autodeterminazione.

In particolare il Consiglio di classe ha i seguenti compiti:

- prendere in carico i casi di BES, DSA e diversamente abili sulla base della documentazione e/o certificazione/diagnosi fornita dalla famiglia;
- informare la referente per l'inclusione;
- aggiornare, se necessario, i piani personalizzati;
- individuare, anche nel corso dell'anno scolastico, eventuali altri casi di BES, DSA e diversamente abili sulla base dell'osservazione quotidiana in classe e di considerazioni pedagogiche e didattiche e segnalarli al GLO per gli opportuni provvedimenti;
- comunicare con la famiglia ed eventuali esperti;
- predisporre il PDP e il PEI, per tutti gli alunni in situazione di svantaggio scolastico, con l'indicazione delle misure dispensative e compensative; il PDP e il PEI devono essere firmati dalla famiglia per gli studenti minorenni, dagli studenti se maggiorenni, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

3.3 Collegio dei Docenti

Il CD ha i seguenti compiti:

- discutere e deliberare entro il 30 giugno il "Piano Annuale dell'Inclusività" proposto dal GLI;
- verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.

4. MODALITÀ OPERATIVE

4.1 ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Si tratta di studenti riconosciuti disabili ai sensi della L.104/'92, per i quali si predispongono il PEI, in accordo con la famiglia, studente e l'insegnante di sostegno. Tale documento, di validità annuale e pertanto rinnovabile, viene predisposto dal Consiglio di classe entro il 30 novembre per i casi di cui si dispone la documentazione rilasciata da Ente accreditato ad inizio anno scolastico; per i casi in cui la documentazione sia consegnata successivamente al mese di novembre, il PEI verrà predisposto dal Consiglio di Classe quanto prima. Il Piano deve quindi essere firmato dalla famiglia, preferibilmente dal medico specialista operante all'interno di Ente accreditato che ha redatto la certificazione, dai componenti del Consiglio di Classe e dal DS. Negli altri casi vale quanto indicato al p. b, caso c)

4.2 ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI - ALUNNI DSA

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) in alunni con capacità intellettive peraltro adeguate all'età anagrafica.

I riferimenti normativi sono la Legge n. 170/2010, il D.M. 12 luglio 2011 e l'Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012.

PROCEDURA PER IL PDP

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative, sulla base di una diagnosi rilasciata da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate, che preferibilmente non deve risalire a più di 3 anni e deve essere aggiornata al passaggio dalla secondaria inferiore alla secondaria superiore (al passaggio a diverso grado di scuola).

CASO A) DIAGNOSI CONSEGNATA ENTRO L'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO O, COMUNQUE, ENTRO IL MESE DI SETTEMBRE

a) La famiglia consegna alla scuola la diagnosi e richiede quindi l'elaborazione del PDP (piano didattico personalizzato).

b) Nei Consigli di Classe di programmazione di ottobre sarà redatta dal Coordinatore di Classe una bozza di PDP, su apposito modello previsto dall'istituto, bozza che il coordinatore sottoporrà ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari; nel PDP saranno elencate le misure compensative e dispensative, le strategie didattiche, le metodologie, gli strumenti che il Consiglio giudichi opportuno adottare.

c) Il Consiglio di Classe, nel mese di novembre, redigerà la versione definitiva del PDP apportandovi le eventuali modifiche, sulla base delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari.

d) Il PDP dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dall'intero Consiglio di classe, dalla famiglia (o dallo studente se maggiorenne) che ne riceverà copia, e inserito nel fascicolo personale dell'allievo.

e) Il PDP sarà monitorato in incontri periodici con la famiglia (in occasione del ricevimento genitori e/o dei Consigli di Classe).

CASO B) CONSEGNA TARDIVA DELLA DIAGNOSI

a) Il CdC elabora il PDP nel più breve tempo possibile, seguendo la sequenza procedurale di cui al CASO A).

b) Si ricorda, però, che ai sensi della vigente normativa per gli allievi che frequentano l'ultimo anno la certificazione non potrà pervenire oltre il 31/03 (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012, art.1).

CASO C) STUDENTI PRIVI DI DIAGNOSI, MA IN CUI SI SOSPETTA LA PRESENZA DI DSA

Qualora il Consiglio di classe ravvisi segnali che facciano pensare alla presenza di DSA in un alunno, dovrà provvedere a segnalarlo alla famiglia che si incaricherà di contattare gli specialisti ai quali i docenti dovranno fornire le opportune osservazioni, mediante apposita relazione.

Se gli specialisti confermeranno l'esistenza di DSA, anche in attesa di certificazione, il CdC è comunque tenuto alla redazione del PDP. Infatti, la circolare n. 8/2013 sottolinea "la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono."

4.3 ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ASPECIFICI

Possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010 anche gli alunni con disturbi specifici e aspecifici che non rientrano nelle categorie stabilite dalla Legge 104/92 (ad esempio alunni con *deficit* del linguaggio, *deficit* delle abilità non verbali, *deficit* nella coordinazione motoria, *deficit* dell'attenzione, iperattività, disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non previsto dalla legge 104, ecc.).

PROCEDURA PER IL PDP

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia. Inoltre, qualora anche nel corso dell'anno scolastico ravvisi in un alunno difficoltà che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, ne informa la famiglia.

Il Consiglio di classe, quindi, con l'eventuale consulenza del GLO e con la collaborazione della famiglia, predisponde il PDP, di cui si assume la responsabilità pedagogico-didattica anche ai fini valutativi, prevedendo misure compensative e dispensative, nonché specifiche programmazioni su obiettivi essenziali, opportunamente motivate sulla base di considerazioni educativo-didattiche.

Il PDP deve essere sottoscritto dalla famiglia e firmato dai docenti del CdC, che ha redatto la documentazione, e dal DS e sarà inserito nel fascicolo personale dell'allievo.

Il coordinatore di classe informa il referente del GLO del percorso di inclusione attivato.

Il PDP dovrà essere monitorato con modalità analoghe a quelle previste per i DSA, per procedere ad eventuali modifiche e/o correzioni.

4.4 ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

4.4.1 AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO E CULTURALE

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

La procedura da attivare sarà analoga a quella descritta per le categorie di cui ai punti a. e b.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Nella valutazione si terrà conto in particolare:

- delle potenzialità dell'alunno;
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere;
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

4.4.2 AREA DELLO SVANTAGGIO LINGUISTICO E CULTURALE

Nel nostro Liceo attualmente non ci sono allievi stranieri di recente immigrazione che presentino significative difficoltà linguistiche. Comunque, la scuola prevede anche tale eventualità, data la nostra società sempre più multiculturale in cui l'inserimento di allievi di madrelingua e cultura non italiana rappresentano senz'altro un arricchimento e un'opportunità di dialogo e crescita.

Normativa di riferimento:

- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**, il documento redatto dall'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale del Ministero dell'Istruzione, **sono state aggiornate dopo otto anni dall'ultima versione, anche alla luce dei nuovi eventi internazionali**, e presentate il 17 marzo 2022 presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre. L'aggiornamento del 2022, intitolato *Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori*, è un documento fondamentale, insieme al Rapporto *Gli alunni con cittadinanza non italiana*, per restituire il quadro della situazione delle migliaia di alunni con *background* migratorio nelle scuole italiane.
- Documento programmatico "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", Ottobre 2007.
- DPR 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni".
- Nota MIUR prot. 465 del 27 gennaio 2012 – "Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato".
- MIUR, prot. 236 del 31 GENNAIO 2012, "Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana".
- MIUR, febbraio 2014, "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

Obiettivi:

- facilitare l'ingresso di studenti di madrelingua non italiana;
- favorire un clima di accoglienza, rimuovendo eventuali ostacoli alla loro piena integrazione;
- evitare la dispersione scolastica;
- favorire il successo formativo.

In caso di studenti di recente arrivo in Italia bisognerà:

- attivare un corso di italiano L2, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica e sociale, poi per lo studio delle discipline;
- attuare percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", tramite interventi di sostegno/recupero, attività di sportello;
- attivare una progettazione iniziale per obiettivi minimi;
- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza.

4.5 ALLIEVI ADOTTATI

Varie forme di svantaggio, che si ripercuotono sugli apprendimenti e sulle diverse espressioni della vita individuale e di relazione anche nell'ambito scolastico, possono emergere negli studenti adottati, soprattutto coloro che sono entrati nelle nuove famiglie con adozione internazionale o a seguito di vissuti traumatici.

In questo caso si farà riferimento alle "Linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" (Nota prot. 7443 del 14/12/2014 del MIUR) al fine di accompagnare con adeguati interventi educativi gli studenti con difficoltà di apprendimento e/o psico-emozioni.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ psicofisici	/
➤ Altre patologie invalidanti (Diabete, ...)	1
2. Disturbi evolutivi specifici e altri disturbi evolutivi	
➤ DSA	7
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Disturbo pragmatico del linguaggio DSPC associato a ADHD	1
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	/
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	/
4. Altri disturbi	
➤ Disturbi psichici (disturbi dell'umore; disturbi del comportamento alimentare;...)	9
➤ Disturbi dello spettro autistico	1
➤ Altri disturbi temporanei	3
Totali	22
% su popolazione scolastica (n.tot allievi 561)	3,92%
N° PEI redatti dai GLHO	/
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzione strumentale per l'inclusione	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	v.sopra	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologa per sportello di ascolto	Si
Docenti tutor/mentor	/	Si (istruzione domiciliare e in ospedale)

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro: redazione bozza PDP e coordinamento all'interno della rete dei soggetti coinvolti nel progetto educativo	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	No
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro: sorveglianza e assistenza all'occorrenza	Si
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti	No

	di inclusione	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro: Sportello d'ascolto e colloqui scuola-famiglia	Sì
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI (all'occorrenza)	Sì
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No (in fase di sviluppo)
	Progetti a livello di reti di scuole	No
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Promosse nell'Ambito 8 (sporadicamente seguite)
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Promosse nell'Ambito 8 (sporadicamente seguite)
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Promosse nell'Ambito 8 (sporadicamente seguite)
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Promosse nell'Ambito 8 (sporadicamente seguite)

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				3	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				3	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive		1			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			3		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				3	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				3	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi		1			
Valorizzazione delle risorse esistenti		1			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					3
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				3	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (*chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.*)

Finalità del piano è quella di adottare una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni della diversità, intesa in modo ampio.

I soggetti coinvolti sono: il Dirigente Scolastico, la Funzione Strumentale, i coordinatori di classe, il Consiglio di Istituto, la/lo psicologa/o e gli altri eventuali esperti esterni.

Molto importante sarà il lavoro svolto dai singoli consigli di classe attraverso l'osservazione diretta degli allievi e la segnalazione dei casi di disabilità, DSA e BES al GLI, ma soprattutto attraverso le comunicazioni che pervengono ai coordinatori e al docente della FS dalla/lo psicologa/o di Istituto che si occupa del rilevamento del disagio tramite lo Sportello d'Ascolto.

Inoltre, il primo passo per l'inclusione dell'alunno, infatti, è la stretta collaborazione tra i docenti del consiglio di classe e l'eventuale scuola di provenienza per facilitare l'inserimento dell'alunno in difficoltà nel contesto educativo del gruppo classe, ma anche del CdC con l'équipe multidisciplinare e gli specialisti che seguono gli studenti.

Il GLI, a sua volta, avrà il compito di monitorare le strategie messe in atto dai CdC, i PDP e i PEI nonché di evidenziare i punti di forza e quelli di debolezza del Piano e di proporre strategie di miglioramento.

La capacità di attivare una politica inclusiva, infatti, sarà uno dei punti su cui verterà il processo di autovalutazione dell'Istituto e uno degli obiettivi di miglioramento in conformità al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n.182.

Proseguirà, inoltre, l'intervento **della/lo psicologa/o** del liceo attraverso lo **sportello d'ascolto** per un'attività di *counseling* offerta in via prioritaria agli studenti, ma anche alle famiglie e al personale scolastico. Verrà riproposto il progetto **"Pause di salute"**, da sviluppare nelle ore antimeridiane, con brevi "pause dinamiche", con un'accentuazione sulla corretta pratica del respiro, intervallando l'attività didattica, con lo scopo di incrementare i livelli di attenzione, il piacere di apprendere scolastico (desiderio di imparare e concentrarsi), migliorare il portamento e anche il comportamento, favorire il benessere e contrastare la sedentarietà. Per favorire lo sviluppo delle *life skills* e incrementare l'autonomia di fronte alle sfide della vita quotidiana verrà attivato il progetto **Human touch**. Inoltre, allo scopo di sensibilizzare ai temi della diversità e della disabilità e far meglio conoscere le risorse del territorio al servizio delle persone svantaggiate si attiveranno convenzioni per attività **PCTO con centri socio-educativi e assistenziali**.

Infine, una politica dell'inclusione deve passare soprattutto attraverso una **didattica rinnovata e per quanto possibile plurale** che le conseguenze della situazione emergenziale pandemica hanno reso particolarmente **urgente**, rappresentando peraltro un'occasione di rinnovamento.

Tale didattica deve prendere atto di nuove dinamiche di comunicazione e relazione indispensabili per l'insegnamento-apprendimento e di nuove metodologie. Il cambiamento della didattica (*flipped classroom; cooperative learning,...*) **richiede ai docenti conoscenze psicopedagogiche alla base, tra l'altro, dell'uso della didattica digitale a cui le nuove attrezzature del "Piano scuola 4.0"**, il nuovo assetto delle classi Dada e i Laboratori nonché la nuova proposta oraria per blocchi mirano a favorire.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Corsi di aggiornamento sui DSA, BES e disabilità
- Corsi di aggiornamento su didattica inclusiva
- Corsi di aggiornamento sull'evoluzione del concetto di Inclusione in riferimento alla più recente normativa
- Corsi di aggiornamento sulla valutazione
- **Corsi di aggiornamento sulla didattica digitale e sulla personalizzazione dei percorsi di apprendimento con gruppi di lavoro che concretizzino pratiche operative**

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Redigere il PDP per gli allievi con BES, DSA e il PEI per gli allievi disabili definendo chiaramente gli obiettivi da raggiungere
- Effettuare monitoraggi in itinere e finali dei traguardi raggiunti previsti dal PDP/PEI
- Favorire il processo metacognitivo e autovalutativo
- Adottare criteri di valutazione che tengano conto:
 - della situazione di partenza e delle potenzialità dell'allievo
 - delle finalità e degli obiettivi fissati
 - del livello globale di crescita e preparazione raggiunto dall'allievo

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Attivare corsi di recupero per prevenire l'insuccesso scolastico appena si individuano i primi segnali di disagio
- Potenziare attività di *peer tutoring* e di *cooperative learning* (più in generale la didattica laboratoriale e il *team working*)
- Potenziare le attività che favoriscano l'acquisizione del metodo di studio e l'orientamento emotivo soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza
- Sostenere con supporto psicologico i casi di disagio
- Sostenere con contributi il diritto allo studio di chi è in svantaggio economico
- Sostenere con corsi e sportelli il recupero
- Promuovere l'attenzione all'altro

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Stringere accordi con le istituzioni presenti sul territorio (ASL, associazioni coinvolte nel Sociale, Università) per favorire il benessere dello studente e prevenire situazioni di disagio
- Collaborare con i servizi per l'orientamento e la famiglia nel gestire gli allievi in maggiore difficoltà
- Attivare il progetto "Scuola in ospedale" e "Scuola domiciliare" se necessari

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Far partecipare le famiglie alla redazione dei PDP e PEI
- Favorire la partecipazione delle famiglie ai Consigli di Classe
- Coinvolgere il Consiglio di Istituto, le famiglie e personale ATA nella progettazione e nella formazione inclusiva della scuola

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Inserimento nei curricula di tematiche che permettano visioni critiche sul tema della diversità e dell'inclusione
- Sviluppo di una didattica flessibile e adattabile (metodi e strumenti) alle diverse capacità, potenzialità e possibilità degli allievi

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzazione del ruolo dell'insegnante, della classe e della comunità scolastica tutta per la creazione di un ambiente inclusivo (cura della relazione; cura dei rapporti di collaborazione e mutuo sostegno,...)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Collaborazioni con enti e istituzioni pubblici e privati al fine di favorire una cultura dell'inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Colloqui e confronto con i genitori o facenti funzioni
- Colloqui e confronto con referenti delle scuole di provenienza
- Colloqui e confronto con figure di riferimento del sistema sanitario

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28/06/2023
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2023